

# Calendario

<b>Domenica</b>	<b>17/4</b>	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 17.30 Vespri 18.00 S. Messa in suffragio Bruno e Matteo
Lunedì	18/4	9.00 S. Messa in suffragio Valli e Martinelli
Martedì	19/4	9.00 S. Messa
Mercoledì	20/4	18.00 S. Messa in suffragio Salvatore e Anna Colombo
Giovedì	21/4	18.00 S. Messa
Venerdì	22/4	18.00 S. Messa
Sabato	23/4	18.00 S. Messa in suffragio Carmela e Sebastiano
Domenica	24/4	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 17.30 Vespri 18.00 S. Messa in suffragio Bruno, Maria e Graziella

## Avvisi



# le campane di san giuliano

Supplemento n° 5 de "Le Campane di San Giuliano" n° 148 MARZO 2016

DOMENICA 17 APRILE - IV DOMENICA DI PASQUA - IV - SETT. SALTERIO

### **DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (10,27-30)**

In quel tempo, Gesù disse: *“Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano. Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. Io e il Padre siamo una cosa sola”.*

**"NON CONDANNARE, MA INTEGRARE TUTTI"**

“*Amoris laetitia*” (AL - “La gioia dell’amore”), l’Esortazione apostolica post-sinodale “sull’amore nella famiglia”, raccoglie i risultati di due Sinodi sulla famiglia indetti da Papa Francesco nel 2014 e nel 2015, insieme a documenti e insegnamenti dei suoi Predecessori e alle numerose catechesi sulla famiglia dello stesso Papa Francesco.

**Premessa**

L’Esortazione apostolica colpisce per ampiezza e articolazione. Essa è suddivisa in nove capitoli e oltre 300 paragrafi. Ma si apre con sette *paragrafi introduttivi* che mettono in piena luce la consapevolezza della complessità del tema e l’approfondimento che richiede.

Il Papa scrive che «*non tutte le discussioni dottrinali, morali o pastorali devono essere risolte con interventi del magistero*». Dunque per alcune questioni «*in ogni paese o regione si possono cercare soluzioni più inculturate, attente alle tradizioni e alle sfide locali*”. Infatti, “*Le culture sono molto diverse tra loro e ogni principio generale [...] ha bisogno di essere inculturato, se vuole essere osservato e applicato*” (AL 3). Ma soprattutto il Papa afferma subito e con chiarezza che bisogna uscire dalla sterile contrapposizione tra ansia di cambiamento e applicazione pura e semplice di norme astratte. Scrive: «*I dibattiti che si trovano nei mezzi di comunicazione o nelle pubblicazioni e perfino tra i ministri della Chiesa vanno da un desiderio sfrenato di cambiare tutto senza sufficiente riflessione o fondamento, all’atteggiamento che pretende di risolvere tutto applicando normative generali o traendo conclusioni eccessive da alcune riflessioni teologiche*» (AL 2).

**LA SINTESI**

L’Esortazione stimola così a prendersi cura con amore della vita delle singole persone che costituiscono le famiglie nelle diverse circostanze e nei diversi contesti culturali e sociali, senza prestarsi a mere semplificazioni. Il Papa riconosce la presenza di «*stili diversi*», di «*molti e svariati temi*» e consiglia di non leggerla in fretta, ma di approfondirla «*pazientemente, una parte dopo l’altra*».

Il primo capitolo offre la base alla luce della Scrittura, il secondo traccia un quadro della situazione delle famiglie, il terzo della sua vocazione. Seguono due capitoli centrali, il quarto e il quinto, dedicati al tema dell’amore coniugale e familiare e alla vita nella famiglia in senso ampio. Il sesto parla delle prospettive pastorali, il settimo s’incentra sull’educazione dei figli. L’ottavo contiene in particolare le indicazioni per l’accompagnamento e l’integrazione delle situazioni di crisi, di fragilità e di irregolarità. L’ultimo traccia brevi linee di spiritualità familiare.

**I SANTI**

**SAN PAOLO** – “*Gigante sul piano dell’apostolato e su quello della dottrina teologica*”: così Papa Benedetto XVI ha definito Paolo, l’innamorato di Cristo e il maestro delle “genti”, indicando nel 2008 l’anno Paolino per far conoscere meglio la sua persona e per far amare e mettere in pratica più profondamente il contenuto delle sue lettere. Un anno di grazia per tutta la Chiesa universale e una possibilità offerta a tante persone di avvicinare questo grande Santo, spesso non sufficientemente studiato ed apprezzato. C’è chi dice che le sue lettere sono difficili da capire, chi afferma che egli scrive cose contro le donne, c’è chi lo considera una persona superba e antipatica, arrogante e prepotente. Ma chi era davvero Paolo? Qual è il suo pensiero profondo che vale anche per noi oggi? L’invito è di impegnarci a conoscere un po’ più da vicino questa grande figura apostolica, questo gigante della fede e dell’amore, la cui importanza ha cambiato il corso della storia umana e cristiana. Nelle sue lettere Paolo parla dell’apparizione prodigiosa di Gesù risorto sulla via di Damasco come di una **ILLUMINAZIONE E DI UNA RIVELAZIONE**, di una **CHIAMATA E MISSIONE PROFETICA**

**ILLUMINAZIONE E RIVELAZIONE** - Ora al centro del cuore di Paolo non c’è più la “Legge” e il “Tempio di Gerusalemme”, ma una persona viva, il Figlio di Dio, Gesù risorto, il cui grande amore lo sconvolge fino all’intimo e lo trasforma.

**CHIAMATA E MISSIONE PROFETICA** - La sua conversione è un rovesciamento totale dei valori sui quali aveva basato fino ad allora la sua vita. Gesù risorto appare e si fa conoscere nel cuore di Paolo come il Figlio di Dio che dona la sua grazia e la sua pace a tutti gli uomini, anche a lui che in quel momento è un persecutore della Chiesa primitiva. La verità della “BUONA NOTIZIA” che Paolo sperimenta in quell’incontro ben merita per lui la lotta, la persecuzione, la sofferenza, il sacrificio, per portarla come Apostolo a tutte le genti. Questa sarà la vocazione, il dono particolare di San Paolo: essere annunciatore della BUONA NOTIZIA agli uomini più lontani da Dio, non appartenenti al popolo di Israele: ai “gentili”, greci, barbari “senza Dio e senza speranza in questo mondo”, come li definisce in un suo scritto. Paolo sarà maestro di verità fino all’estremo (senza ricerca del proprio tornaconto, della propria gloria), fino alla morte, avvenuta per decapitazione a Roma tra il 64 e il 67, sotto il dominio di Nerone. Aveva portato a termine la missione affidatagli trent’anni prima da Cristo risorto sulla via di Damasco: far conoscere e diffondere il suo Amore e la sua Parola fino ai confini del mondo allora conosciuto. (cfr. Studentato Missioni) *(a cura di Tania e Carla)*